

Cara Renata,

i discorsi lunghi non ti piacevano, non ti hanno mai convinta.

Perciò grazie, semplicemente. Per aver creduto a quella ragazza di appena 20 anni che si è presentata per il colloquio con poca esperienza e con la maglia che scopriva l'ombelico. Grazie per la tua immediata fiducia, per avermi concesso incarichi sempre più grandi di me che in questi 16 anni hanno fatto di me quella che sono. Grazie per la stima che hai sempre confermato, fino a due mesi fa, quando mi hai detto "una delle cose buone che ho fatto nella vita, è stata assumere te!"

Grazie grande donna, per tutte le lotte nelle quali hai sempre creduto e per le quali non ti sei mai arresa, per l'amore e l'impegno che hai messo nel lavoro, dedicandogli completamente la tua vita.

So che anche questa lotta - che sembri aver perso - infondo non è persa, perché anche se non sei qui fisicamente, rimani nei pensieri di tante persone e lì continuerai a vivere sempre.

Questa Casa è tua. E da lassù – sicuramente - vedrai meglio che da quaggiù.

Con amore e infinita riconoscenza.

Lara